

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00404951

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100404950

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione virtù guerriera

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
PVCL - Località	RACCONIGI

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano secondo/ II30

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	R 2737
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 789
INVD - Data	1931

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1755
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Ladatte Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1706/ 1787

AUTH - Sigla per citazione 00000244

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica scagliola/ modellatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 80

MISL - Larghezza 35

MISP - Profondità 45

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione mediocre

STCS - Indicazioni specifiche Deterioramento della patina superficiale; mancanze e lacune anche estese, in particolare in corrispondenza del piede destro.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto L'opera rappresenta un putto a figura intera, poggiante su una base in legno sagomato e dorato, raffigurato nell'atto di sollevare con la mano sinistra la veste, per mostrare l'arco che tiene nella mano destra.

DESI - Codifica Iconclass 92 D 19 16 4(+7)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: putto. Figure allegoriche: virtù guerriera. Attributi: arco.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello giallo

ISRP - Posizione sulla base

ISRI - Trascrizione R2737

Collocato sulla balaustra della tribuna nel salone d'Ercole, la figura fa parte di una serie composta da sei putti allegorici, tutti disposti sulla medesima tribuna, e ciascuno recante in mano un attributo delle virtù guerriere. Il putto in questione sembra quasi fare un gesto scenografico, alzando la veste, per occultare l'arco che tiene con la mano destra. Come per il putto con la faretra e la freccia, che precede questo, anche in questo caso non è possibile individuare in modo preciso il significato allegorico; in attesa della corretta individuazione della fonte, l'opera può essere comunque ascritta ad un ciclo allegorico sulle virtù guerriere. Individuato come balestra nell'inventario del 1951, l'oggetto che il putto tiene con una mano in realtà è un arco non incordato, con la corda non ancora fissata ad entrambe le estremità dell'arco, e dunque ancora morbida e non tesa. Quando l'arco non è incordato, i due flettenti (e cioè le parti che vanno dall'impugnatura alla nocca) si ripiegano in avanti allontanandosi dal petto dell'arciere (fino ad assumere addirittura la tipica forma a "C"), e vengono poi tirati ed incurvati all'indietro, verso il petto dell'arciere, nel momento in cui devono essere incordati, per dare così maggior energia alla freccia. Si può notare difatti come il putto con la mano destra stringa contemporaneamente la corda e la parte superiore del flettente, dove andrà collocata la corda una volta tesa. Il tipo di arco sembra infine

NSC - Notizie storico-critiche

essere quello di tipo sciita, o turco, comunemente usato sin dall'antichità come testimoniano sculture classiche (una su tutte, l'Eros che incorda l'arco custodito presso i Musei Capitolini di Roma, copia da un'originale di Lisippo) e riproposto ad esempio anche durante il Rinascimento e in tempi più recenti (si veda il Martirio di S. Sebastiano del 1505, opera di Perugino, o il celebre Amor Vincit Omnia di Caravaggio del 1602-1603). Storicamente attribuiti da Noemi Gabrielli (vedi bibliografia) allo scultore Giuseppe Bolina per via della sua partecipazione alla decorazione del salone ideato dall'architetto Borra, oggi giorno i putti collocati nella tribuna andrebbero più correttamente attribuiti ad altro artista, proprio in virtù del confronto diretto tra le testine di putti dei modiglioni che reggono il fregio, dai tratti spigolosi e per nulla morbidi (certamente opera di Bolina), e i lineamenti delicati dei putti in questione. Il modellato della figurina lascia piuttosto trasparire la tenera morbidezza riscontrabile negli innumerevoli esempi in terracotta nel genere dei giochi di putti realizzati da Francesco Ladatte: si vedano a titolo d'esempio le Allegorie dell'Inverno e dell'Autunno (n. inv. sc492-1 e sc492-2), conservate presso il Museo di Arti Decorative Accorsi - Ometto di Torino, entrambe composte da putti dalle forme e volumetrie peculiari del celebre artista torinese. L'attribuzione a Ladatte è indicata anche da Giuseppe Dardanello che, nel suo saggio "Cartapeste. Francesco Ladatte e Giovanni Battista Bernero" (pp.103-118), colloca i putti nella produzione di Ladatte, datandoli al 1760 circa, poco prima dei rilievi realizzati dall'artista torinese per la Curia Regia. Pur essendo cronologicamente vicini al cantiere di realizzazione del grande Salone, realizzato dall'architetto Borra nel 1757 e impreziosito dalle decorazioni legate alla caccia nonché al mito di Ercole (opera di Giuseppe Bolina), certamente la collocazione dei putti sulla balaustra non può considerarsi originaria: è più probabile che questi fossero destinati a decorare lo scalone a tre rampe che portava al piano superiore, oggi giorno rielaborato e modificato durante l'intervento decorativo di Adolfo Dalbesio del 1905. A supportare tale ipotesi vi è la presenza di due figure allegoriche, poste nelle due nicchie dello scalone, realizzate in cartapesta e probabilmente concepite dallo stesso Francesco Ladatte, così come suggerisce Dardanello nel saggio succitato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG09806/DIG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2018/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG09807/DIG
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dardanello, Giuseppe (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000053
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	00000009
BIBN - V., pp., nn.	p. 44
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Da Piffetti a Ladatte
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	00000054
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 1b
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Tosa, Alberto
RSR - Referente scientifico	Giovannini Luca, Alessandra
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 2737, 1951): Statuetta di scagliola poggiate sopra zoccolo di legno sagomato e dorato. Raffigurato in piedi a figura intera con balestra nella mano destra

